

Giornale di Sicilia 4 Febbraio 2015

Spaccio di droga a Bordonaro: quattro arresti

Lo spaccio di droga di un intero rione era sotto il loro controllo. Ogni ora era quella buona per rispondere alle richieste dei clienti che da tutta la provincia arrivavano al rione Case Gialle di Bordonaro per rifornirsi di eroina e marijuana.

Non c'erano precauzioni o particolari stratagemmi, l'attività di spaccio era portata avanti in modo di sistematico ed in pieno giorno. Le cessioni avvenivano nei luoghi più "innocenti": nei pressi di un'area attrezzata con scivoli e panchine di legno dove giocano i bambini odi fronte ad un campetto da calcio.

È lo scenario scoperto dalla Squadra mobile con l'operazione «Piazza Pulita» che ha portato a quattro arresti per associazione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini scaturiscono da un filone dell'operazione antidroga «Viaggi sicuri» del 2013 su un traffico di eroina, gestito da un gruppo che si riforniva della droga a Bologna. Ad un certo punto gli investigatori si sono imbattuti in un'attività di spaccio concentrata al rione Santo Bordonaro che sarebbe messa in piedi da Angelo Aspri, 31 anni detto il "puffo". Aspri è considerato il capo dell'organizzazione. La Squadra mobile gli ha notificato il provvedimento in carcere di Ganzi dove si trova detenuto per altre vicende. Era lui, secondo gli investigatori a gestire l'attività di spaccio a preoccuparsi che la droga ceduta ai clienti fosse sempre di buon livello. Era sempre lui che si preoccupava di far arrivare a destinazione, attraverso la rete di spacciatori, la sostanza stupefacente a qualsiasi ora del giorno e della notte per non scontentare i clienti. Suoi stretti collaboratori sarebbero Armando Manuguerra 26, anni, anche lui raggiunto dal provvedimento cautelare in carcere, è detenuto presso la casa circondariale di Augusta ed il nipote Giuseppe Astuto, 24 anni detto "il Peppone". A collaborare nell'attività di spaccio anche Vincenzo Manuguerra, 22 anni. Tutti e quattro sono destinatari di ordinanza di custodia cautelare per associazione finalizzata allo spaccio di droga. Il provvedimento è stato emesso dal gip Maria Vermiglio su richiesta del sostituto procuratore della Dda Liliana Todaro. Le indagini si concentrano in un periodo di tempo abbastanza ristretto, appena due mesi, a partire da aprile 2013. Un arco di tempo breve che tuttavia ha permesso di contestare ben 44 episodi di spaccio di sostanze stupefacenti. Complessivamente gli indagati sono in tutto 18, alcuni sono minorenni. Secondo gli investigatori il gruppo - così tanto organizzato da proseguire nell'attività di spaccio nonostante l'arresto ed i controlli operati su alcuni dei suoi elementi di spicco - aveva ormai consolidato un monopolio di fatto nel rione Santo-Bordonaro. L'eroina era la merce più gettonata, spacciata in zone presidiate e conosciute da chi volesse farne uso, come i campetti di calcio ed i cortili condominiali. Difficile per gli investigatori della Squadra mobile eseguire controlli nel quartiere senza essere notati, per questo motivo ancora una volta decisive si sono rivelate le riprese di videosorveglianza. Telecamere

nascoste, piazzate in punti strategici che hanno immortalato l'attività di spaccio con il passaggio da una mano all'altra della droga. Immagini che hanno permesso di trovare riscontri a quanto già emergeva dalle intercettazioni telefoniche. Tutto avveniva alla luce del giorno anche alla presenza di bambini: «Una situazione — come ha spiegato Giuseppe Anzalone, capo della Squadra mobile - che ha dimostrato come l'allarme sociale fosse evidente ed elevato».

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS